

IL CAMPANILE



Parrocchia Santa Lucia, Via Lombardia 13, 00013 FONTE NUOVA Santa Lucia (RM);

9 Agosto 2020

Orari SS. Messe: Feriale: dal Lunedì al Venerdì: 7,30. Prefestivo: 7,30; 19,00. Festivo: 8,00; 10,00; 19,00.

Per **COMUNICARE** con : Don Massimo 3896453155; 069050142; Don Alan 3277337234. Indirizzo mail della parrocchia: santaluciaparrocchia@gmail.com . Sito della parrocchia: www.parrocchiasantaluciafn.it.

XIX DOMENICA DEL T. O.:

8 SABATO: 19,00: Marco, Pecci Fabrizio;

9 DOMENICA: 8,00: Annarita, Lucia, Silvana;

10,00: Crognale Nino;

19,00: Pro Popolo;

10 LUNEDÌ (SAN LORENZO MARTIRE):

7,30:

11 MARTEDÌ (SANTA CHIARA D'ASSISI):

7,30:

12 MERCOLEDÌ:

7,30: Di Biagio Franco; Rosa;

13 GIOVEDÌ:

7,30: Franco, Laura, Renato;

14 VENERDÌ (SAN MASSIMILIANO MARIA KOLBE):

7,30:

ASSUNZIONE DELLA B. V. MARIA:

14 VENERDÌ : 19.00:

15 SABATO: 8,00:

10,00: Mesiti Caterina;

19,00: Bruno, Emma;

XX DOMENICA DEL T. O.:

16 DOMENICA: 8,00: Stefano e Tonino;

10,00: Fedeli Franco e Claudio;

19,00: Pro Popolo;

INFORMAZIONE!

Durante il mese di agosto è stata tolta la messa feriale delle ore 19,00, che rimane esclusivamente nei giorni prefestivi e festivi, pertanto l'orario delle celebrazioni sarà il seguente:

Lun-Ven: Santa Messa ore 7,30.

Sabato e giorni prefestivi: Santa Messa ore 7,30 e ore 19,00.

Domenica: Santa Messa ore 8.00-10.00-19.00.

La Messa delle 10.00 sarà trasmessa in streaming.

SI RICORDA CHE DURANTE TUTTE LE CELEBRAZIONI È NECESSARIO RISPETTARE LE NORME CONTRO LA DIFFUSIONE DEL CORONAVIRUS COME INDICATO ALL'INGRESSO DELLA CHIESA.

La raccolta settimanale degli alimenti della Caritas riprenderà a partire da settembre, desidero ringraziare quanti in questi mesi hanno sostenuto con generosità la nostra Caritas con numerose donazioni. Se qualcuno volesse continuare a portare generi alimentari ed igiene per la prima infanzia durante questo mese può consegnarli in parrocchia.

“CORAGGIO, SONO IO, NON ABBIATE PAURA!”

RI FLETTIAMO

Il racconto evangelico comincia con un atto di forza di Gesù nei confronti dei discepoli: li costringe a prendere la barca da soli e a precederlo da un'altra parte, sull'altra riva. Questa forzatura si può comprendere considerando che avviene subito dopo la prima moltiplicazione dei pani. Gesù non va con loro; Lui, che è il loro Maestro capace di compiere miracoli grandiosi, li manda soli verso "l'altra riva". Gesù congeda quelle folle, per la quale ha provato grande compassione (cf Mt 14,14) e le rimanda alla loro vita nutrite e sostenute dal pane che ha spezzato per loro. Poi sente il bisogno di stare con il Padre e sale sul monte, luogo di vicinanza con Dio. Gli avverbi sottolineano il tempo prolungato che dedica all'intimità con il Padre nella solitudine e nella preghiera. Il racconto ci mostra due quadri: è notte, da una parte c'è Gesù in alto sul monte nella quiete della preghiera, dall'altra i discepoli in basso sul mare, ormai lontani dalla riva, in balia dei flutti e del vento contrario. Per loro è una situazione molto difficile. Il Maestro non c'è e non si affretta a raggiungerli, ma questo non significa che li abbia abbandonati. È quasi l'alba quando Gesù va dai suoi. Proprio in quell'ora Gesù si avvicina ai discepoli, camminando sul mare (è sottolineato dalla doppia ripetizione) come il Signore che vince la morte e domina l'abisso che tutto vuole inghiottire. I discepoli, certamente molto affaticati per la tempesta, lo scambiano per un fantasma e provano ancor più confusione e paura. Le parole di incoraggiamento di Gesù sono le parole di Dio. Allora vien fuori la voce di Pietro (solo Matteo racconta di lui in questo episodio), che per la prima volta chiama Gesù con l'appellativo di Signore e lo prega con veemenza "comandami di venire da te!". E Gesù gli dice "vieni!". Pietro si fida della Parola di Gesù e comincia a camminare sulle acque verso di Lui. Ma guardando alla furia della tempesta ha paura. E la paura lo tira giù, facendolo affondare nel mare/morte. Allora grida al Signore il suo bisogno di salvezza e Gesù subito stende la mano per salvarlo. Con questo gesto Gesù guarisce un lebbroso (cf Mt 8,3), ma l'espressione è antica e richiama gli interventi di Dio nell'esodo quando direttamente o tramite Mosè stendeva la mano/ la destra per liberare il popolo e compiere prodigi. Come in Esodo 14, siamo di fronte all'immagine della potente mano di Dio che salva del mare il popolo/Pietro. Con una domanda Gesù pone Pietro a confronto con la sua fede: poca fede e dubbio. Finalmente, con Gesù sulla barca il vento si placa. I discepoli riconoscono il Signore, non è un fantasma ma il Figlio di Dio (anticipano la professione di fede che Pietro fa successivamente in Mt 16,16) e lo adorano.

PREGHIERA ALLA BEATA VERGINE MARIA ASSUNTA IN CIELO

O Madre di Dio, sempre vergine, la tua santa dipartita dal mondo è veramente un passaggio, un'entrata nella dimora di Dio. Esci dal mondo della materia, entri in "una patria migliore" (Eb 11,16). Il cielo ha accolto con gioia la tua anima: "Chi è colei che sale dal deserto, sorge come l'aurora, bella come la luna, fulgida come il sole?" (Ct 8,5; 6,10)... "Il Re ti ha introdotta nelle sue stanze" (Ct 1,4) e gli angeli danno gloria a colei che è la madre del loro maestro, per natura e in verità secondo il piano di Dio... Oggi ci avviciniamo a te, nostra regina, Madre di Dio e vergine; volgiamo le nostre anime alla speranza che sei per noi... Vogliamo onorarti con "salmi, inni, cantici spirituali" (Ef 5,19). Onorando la serva, diciamo il nostro affetto al Maestro comune... Oh regina, madre del buon Sovrano, getta il tuo sguardo su di noi; guidaci al porto senza tempesta del buon desiderio di Dio. (San Giovanni Damasceno, monaco, teologo, dottore della Chiesa).